

DALLA CASSA PREVIDENZIALE DEI MEDICI 23,8 MILIONI PER L'8% DELL'ISTITUTO ROMANO

# Enpam entra in Banca Fucino

Anche la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni (ferrovieri) diventa socio investendo 2,5 milioni di euro

DI ALBERTO MAPELLI

Il centesimo anniversario della fondazione regala a Banca del Fucino l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali di primo piano. Ieri il cda ha deliberato infatti un aumento di capitale a cui la Fondazione Enpam, ossia l'ente di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri nonché la più grande cassa privata italiana, ha partecipato con un impegno di 23,8 milioni di euro. La sottoscrizione garantisce a Enpam di diventare azionista dell'istituto guidato dal presidente Mauro Masi e dall'amministratore delegato Francesco Maiolini con una quota dell'8,17%. Oltre a Enpam, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, ieri sarebbe stato deliberato l'ingresso nel capitale anche della Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, rappresentante dei ferrovieri italiani, che avrebbe versato circa 2,5 milioni di euro. Entrambe le operazioni si inseriscono nell'autorizzazione varata in primavera per un aumento di capitale fino a 150 milioni di euro realizzabile entro il 31 dicembre 2025. «La scelta di una realtà importante come Enpam di entrare

nel capitale è motivo di orgoglio e va a sostenere una significativa quota di investitori istituzionali già presente nel capitale», commenta a questo giornale Maiolini. Porte spalancate anche a un eventuale ingresso nel cda di un rappresentante di Enpam: «La decisione spetta a loro; se volessero dare un contributo non solo finanziario, tutti gli azionisti ne sarebbero più felici», aggiunge Maiolini. L'aumento di capitale varato ieri consente alla banca romana di superare gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale



Francesco Maiolini  
Banca del Fucino

per il 2023 previsti per l'attuazione delle nuove linee strategiche e approvati dalla Banca d'Italia ad aprile. L'ingresso della cassa dei medici e odontoiatri, continua una nota dell'istituto, rappresenta un'ul-

teriore conferma della validità del percorso di rafforzamento e di crescita perseguito dalla Banca del Fucino negli ultimi anni. «Siamo convinti che il bilancio 2023 che presenteremo possa essere il migliore della

storia della banca», dice Maiolini. «Per il 2024 ci aspettiamo che tutta una serie di attività del gruppo, dalla divisione health e pharma a quella delle rinnovabili, possano iniziare a superare la fase di semina ed essere portate a raccolta». Banca del Fucino è capogruppo del gruppo Igea Banca e controlla Igea Digital Bank, tra i primi istituti italiani specializzati in prestiti alle pmi e ai professionisti attraverso la piattaforma di digitale Fucino Finance, intermediario finanziario specializzato nei crediti al lavoro, e Fucino Green, società non fi-

nanziaria specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili tramite la piattaforma E-Way Finance. Per Fucino Green c'è già un mandato di advisor finanziario affidato a Intesa Sanpaolo per valutare opzioni di crescita. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, la quotazione, considerata l'ipotesi principale fino a qualche mese fa, sarebbe ora prevista per il 2026. Possibile quindi che si opti per l'ingresso di un socio di minoranza che sostenga ulteriormente la crescita del portafoglio. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

